

COMMISSIONE CONSILIARE VI

Seduta del 11/05/2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FROSIO

Argomento n. 4 all'ordine del giorno:

ITR N. 3058

Interrogazione concernente monitoraggio ambientale relativamente alle emissioni in atmosfera dell'inceneritore di Brescia.

Estratto verbale

Seguono interventi

Presidente FROSIO

Passiamo all'ITR numero 3058 concernente il monitoraggio ambientale relativamente alle emissioni in atmosfera dell'inceneritore di Brescia, su richiesta dei Consiglieri Patitucci, Cavalli, Sola e Zamponi. Il referente è l'Assessore Belotti.

Prego, Assessore.

Assessore BELOTTI Daniele

Grazie, Presidente.

L'interrogazione in oggetto fa riferimento all'impianto di termovalorizzazione della A2A. Ebbene, con il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale l'impianto è già conforme da un punto di vista prescrittivo sia con quanto è specialmente previsto dal decreto legislativo numero 152 del 2006 sia con le linee-guida ministeriali relative alle migliori tecnologie disponibili.

Per quanto riguarda il monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera, il termovalorizzatore è dotato, come tutti gli impianti di incenerimento rifiuti urbani, di tale sistema di monitoraggio. Il sistema è gestito secondo i criteri e le procedure per la gestione dei sistemi di monitoraggio delle emissioni da impianti di incenerimento rifiuti. Peraltro, i gestori degli impianti inviano semestralmente i dati a Regione Lombardia e ad ARPA. Nel caso specifico, la disponibilità dei dati del monitoraggio in continuo delle emissioni è garantita anche dalle pubblicazioni sul sito web del Comune di Brescia, a cura dell'Osservatorio sul termovalorizzatore di ASM Brescia SpA.

Ci è arrivata anche una nota integrativa di ARPA che comunica che il Dipartimento ARPA di Brescia, responsabile dei programmi di verifica e controllo delle autorizzazioni AIA per l'impianto di A2A, ha seguito con attenzione i controlli e le verifiche effettuate dal gestore - è questo il punto fondamentale dell'interrogazione - i cui risultati si sono sempre manifestati rispettosi dei limiti di emissione imposti dall'autorizzazione. Inoltre, ha effettuato una prima verifica ispettiva nel corso del 2009 che non ha rilevato difformità relativamente alle emissioni rispetto a quanto prescritto dall'AIA.

Una seconda verifica ispettiva sull'impianto è prevista nel 2011 e sarà finalizzata a valutare l'applicazione della normativa che integra la rete di monitoraggio della qualità dell'aria esistente con la rete di monitoraggio delle emissioni dei grandi impianti. Questa integrazione fa parte delle azioni regionali volte a ridurre le emissioni in atmosfera e a migliorare la qualità dell'aria, previste dalla legge regionale numero 24 del 2006.

Entro ottobre 2011 tutti i termovalorizzatori lombardi dovrebbero essere inseriti nella rete integrata, permettendo l'acquisizione diretta e la rielaborazione omogenea dei dati rilevati dagli analizzatori a servizio degli impianti.

In aggiunta al monitoraggio, ARPA ha comunque attivo per l'impianto di

Brescia uno specifico piano di monitoraggio e controllo che prevede la presenza sistematica di operatori tecnici presso l'impianto per effettuare verifiche sui livelli di emissione, sui rifiuti conferiti e sui sistemi di gestione e sta configurando una procedura di verifica dell'autocontrollo dei dati emissivi da parte del gestore che assicuri una ancora maggiore efficacia e incisività.

ARPA Brescia ha inoltre già attiva una rete deposimetrica per monitorare le ricadute sulle emissioni in atmosfera del termovalorizzatore, sulla qualità dell'aria nelle zone circostanti, in particolare nell'area di San Polo, vicino all'impianto. Questa rete consente di effettuare stime relative alla microcontaminazione da metalli e diossine applicando ai fumi emessi dai camini un modello matematico di dispersione. Nel corso del 2011 è previsto il suo potenziamento con l'aggiunta di altri punti di misura di tipo attivo e passivo in aree limitrofe all'impianto per ottenere una stima ancora più accurata degli impianti.

Con riferimento all'eventuale inserimento di ulteriori prescrizioni integrative in materia di monitoraggio e controllo, tale modifica, se verrà ritenuta necessaria alla luce di quanto sopra esposto, potrà ragionevolmente discendere da un prossimo aggiornamento delle citate migliori tecnologie disponibili, che dovrà essere effettuato dal Ministero dell'ambiente e a cui l'AIA dovrà essere adeguata a seguito di procedure di riesame coordinate con ARPA per gli aspetti tecnico-applicativi.

Io aggiungo che, nel convegno che abbiamo organizzato un mese fa circa, il termovalorizzatore di Brescia insieme al Silla 2 e a quello di Bologna sono stati fatti oggetto di un'illustrazione da parte di uno studio del Politecnico di Milano sulle emissioni delle micropolveri.

Presidente FROSIO

Assessore, prima di passare la parola ai Commissari, vorrei chiederle se è possibile avere la documentazione in merito a quella interessante giornata. Grazie.

Assessore BELOTTI Daniele

Vi faremo avere le relazioni e anche il filmato che stiamo rielaborando. Con me oggi ci sono anche i tecnici della struttura, il dottor Sciunnach, la dottoressa Cozzi e la dottoressa Belotti.

Presidente FROSIO

Prego, Commissario Patitucci.

Consigliere PATITUCCI

Grazie, Assessore, della risposta. Mi duole non essere stato presente a quel convegno. Io sono convinto che lei è in buona fede su quello che ha detto. Però io ho dei dati molto preoccupanti, pubblicati anche da ARPA, relativi alla diossina, ai PCB e agli idrocarburi policiclici aromatici rilevati dalle analisi effettuate sull'area del sito dell'inceneritore. I dati rilevati mostrano picchi elevatissimi ed anche il dato medio è molto alto; ciò è altro rispetto al sito Caffaro, che è diventato un sito di interesse nazionale per la bonifica.

Adesso non voglio annoiare i Colleghi, però Brescia è una città

fortemente inquinata, che deve la sua situazione a molteplici fonti di inquinamento. Ma è certo che l'inceneritore contribuisce pesantemente ad aggravare questa situazione, nonostante A2A e Comune abbiano sempre minimizzato e negato questa evidenza, ora palese e sotto gli occhi di tutti grazie alle analisi emerse.

Per quanto riguarda poi il registro dei tumori, rilevo che due funzionari di A2A fanno parte della Commissione tumori. In più, so che al convegno è emerso che ha vinto il primo premio come uno dei migliori inceneritori d'Europa. Ma la Commissione che ha dato il premio è stata finanziata anche da A2A.

Tra l'altro ho visto che nel mese di febbraio-marzo la Provincia di Milano ha approvato all'unanimità una mozione dove si dice "basta agli inceneritori". È inutile che continuiamo a incenerire. Le ceneri che vengono fuori dall'inceneritore comunque vanno collocate in discarica a cielo aperto, oppure, come sempre accade, nelle cave e le cave dismesse poi le andiamo a riempire con le scorie dell'inceneritore.

I controlli facciamoli fare veramente da chi è deputato e non da chi è controllato da A2A. Brescia è una città industriale, quindi so che ci sono tanti siti industriali che comunque in parte o quasi tutti contribuiscono a inquinare. Tant'è vero che la zona di Brescia è la terza Regione d'Europa più inquinata. E questo la dice lunga.
Grazie.

Presidente FROSIO

Prego, Assessore.

Assessore BELOTTI Daniele

Solo una precisazione. Quei dati di ARPA li andremo a verificare, perché la fonte dell'interrogazione è ARPA anche per noi. Comunque, ricordiamoci che l'impianto di Brescia è considerato il più all'avanguardia, è considerato veramente il gioiello a livello nazionale. Tant'è che anche recentemente, circa dieci giorni fa, a Brescia è stata presente la Commissione parlamentare di inchiesta sul traffico dei rifiuti e un paio di componenti di questa Commissione che hanno visitato l'impianto, tra cui anche uno del tuo partito, lo hanno definito un gioiello. Ed è vero perché obiettivamente è un impianto modello. Poi è ovvio che chi abita lì intorno magari qualche dubbio lo può avere, è legittimo.

Ad ogni modo i termovalorizzatori, e Brescia è stata in questo all'avanguardia perché ha sempre recuperato energia, sono fondamentali. In questo momento non c'è ancora la possibilità di smaltire rifiuti con soluzioni che non dipendano completamente dall'incenerimento.

Noi, comunque, approfondiremo il discorso sui dati ARPA che ha comunicato il consigliere Patitucci.

Presidente FROSIO

Prego, Presidente Peroni.

Consigliere PERONI

Io, Presidente, devo dire che sia riguardo all'interrogazione precedente di Alfa Acciai sia riguardo a questa sono un po' sconcertata, perché mi sembra che le risposte che gli Assessori ci stanno dando siano delle risposte molto puntuali. Peraltro, si riferiscono a dei dati ufficiali, a

dei documenti ufficiali, anche a dei controlli con delle date che sono abbastanza ravvicinate.

Il Collega Patitucci, che non posso temere che menta, alla fine riporta dei dati, di cui voglio riprendere uno che ricordo molto approssimativamente, ed è quello riguardante lo studio dell'ASL di Brescia in merito ai tumori. Bisogna, però, anche comprendere il dato. Del resto, se il numero dei tumori sulla popolazione elevata di un quartiere normalmente è di due e poi diventa di tre, ebbene capite che due su tre diventa già un 50 per cento in più. Quindi, bisogna non soltanto guardare le percentuali, ma anche i numeri.

Ad ogni modo, mi sembra che la questione alla fine ci ponga un problema di metodo, non per l'impostazione che la Presidenza ha dato, che è un'impostazione correttissima, nella quale mi ritrovo, ma sui temi. In questo caso non è possibile che il collega si trascini il dubbio e io mi trascini la certezza. Dunque, sarebbe buona cosa Presidente, quando sarà possibile nell'economia dei lavori della Commissione, perché non possiamo egemonizzare i lavori di questa Commissione per le questioni bresciane, se noi riuscissimo a mettere una volta per tutte i dati a confronto e metterci una pietra sopra.

Sia per quanto riguarda Alfa Acciai sia per quanto riguarda il termovalorizzatore di Brescia i dati che i due Assessori hanno portato mi sembrano molto circoscritti e puntuali. Allora, se si devono richiamare dei dati ARPA e dei data ASL, facciamoceli dare. O ce li dicono, cioè vengono ARPA e ASL e ci dicono loro come stanno le cose, oppure ce li procuriamo. Però, io sento l'esigenza come Consigliere che, dopo la conclusione di un'interrogazione, non restino più dubbi. Cioè, una volta che ci viene data la risposta che la risposta sia quella.

Ripeto, non ho motivo di dubitare del Collega Patitucci, ma neppure di quello che gli Assessori dicono.

Ripeto, non ho motivo di dubitare di quello che hanno detto gli Assessori, perché non hanno espresso dei pensieri generici, ma hanno fatto riferimento a dei documenti, a delle date precise di ispezione, ad uno studio o dell'ARPA in un caso o dell'ASL nell'altro.

Mi scusi, Presidente, ma credo che sia utile. In questo caso riguarda due situazioni bresciane. Ma potrebbe anche verificarsi per altre realtà. Quindi, facciamo in modo che non restino assolutamente zone d'ombra.

Presidente FROSIO

Credo che le zone d'ombra rimarranno sempre. Se lei nella sua Commissione "Sanità" riesce a dirmi che riesce a tranquillizzare completamente ne sono felice. Io mi sento tranquillizzato dai dati. Poi non posso fermare quelle che sono le dietrologie politiche di ognuno di noi. Se comunque convochiamo ARPA e ASL magari il Commissario Patitucci potrebbe ugualmente non essere convinto. Sinceramente credo che, con tutta la buona volontà che questa Commissione può avere, i dubbi in politica non si riusciranno mai a togliere.

Consigliere PERONI

Però, Presidente, quando in una sede istituzionale come questa si dice che nel cortile c'è una discarica con un deposito a cielo aperto che contiene delle sostanze, questa è una dichiarazione - se mi permette - in un luogo pubblico che non può rimanere lì così.

Presidente FROSIO

Prego, Commissario Patitucci.

Consigliere PATITUCCI

Grazie, Presidente. Nel mese di febbraio ho esposto alle finestre di casa mia un lenzuolo bianco e l'ho tenuto lì per quaranta giorni. L'ho tolto e l'ho portato all'ARPA per farlo analizzare. Ebbene, l'ARPA ha predisposto i dati che renderò noti sabato prossimo in conferenza stampa, dopo le elezioni, perché non vorrei strumentalizzare, non è giusto. Comunque, farò avere al suo Gruppo una copia della relazione. Peraltro, l'ARPA è un'azienda che dipende dalla Regione Lombardia.

Inoltre, per quanto riguarda la discarica a cielo aperto, è dal 2004 che faccio denunce pubbliche sia al Centrosinistra che al Centrodestra, dicendo che non si fa niente contro l'Alfa Acciai. Sono state alzate delle pareti per la mitigazione ambientale, ma lì ci sono tonnellate e tonnellate di scorie. Se uno passa dalla tangenziale vede le scorie!

Quando faccio riferimento, e me ne assumo le responsabilità, a quei dati lo faccio con cognizione di causa. E per quanto riguarda la discarica a cielo aperto, basta prendere la tangenziale e passare da San Polo per vederla.